ANNO LIII • APRILE 2020 • NUMERO 1

La VOCE dell'Avis olgiate

PERIODICO TRIMESTRALE
DELLA SEZIONE DI
OLGIATE COMASCO

Registrazione Tribunale di Como n. 1 del 6 marzo 2013 - Direttore Vittore De Carli. - POSTE ITALIANE SPA - Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, Comma 20/C, Legge 662/96 - Filiale di Como. Stampa: Salin S.r.l. Olgiate C. - Como.

EDITORIALE

Non tutto il male vien per nuocere…

Eravamo padroni di tutto, anche della vita tanto che eravamo arrivati a clonarla.

In un vero e proprio delirio di onnipotenza ci pensavamo invincibili, sicuri nel nostro benessere materiale e forti delle nostre conquiste tecnologiche.

E' arrivato un microbo, invisibile, inpercettibile ed in un attimo ci ha messo al tappeto.

In pochi mesi ha distrutto buona parte delle nostre certezze. Ha distrutto la nostra ricchezza economica, il commercio internazionale, gli accordi tra gli stati, la nostra fiducia incondizionata nella scienza che abbiamo venerato come un dio, reso inutili buona parte delle innovazioni tecnologiche…

Uno tsunami che si è portato (e si sta portando) via buona parte di quello che avevamo, a cui eravamo attaccati. E siamo persi.

Pensando a questa immagine, viene in mente un insegnamento che l'uomo ha ricevuto oramai 2000 anni fa: *"Chi mi ascolta e mette in pratica la mia parola è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande".*

C'è da riflettere davvero su quali basi (spesso unicamente materialistiche) abbiamo pensato di costruire la nostra casa e la casa comune, su cosa abbiamo investito e a cosa ci siamo affidati per la nostra sicurezza e per il nostro futuro.

Allora se a tutti i livelli, personale, ma anche collettivo, in un mondo inevitabilmente globalizzato, sapremo ripensare e ricostruire su altre fondamenta, ne usciremo più forti perché finalmente consapevoli dei nostri limiti, che abbiamo sottovalutato.

E il maledetto Covid-19 sarà stato il fattore di uno straordinario progresso.

Ci sembra cosa buona e utile pubblicare questa interessante riflessione della psicologa Francesca Morelli

Un virus ci insegna

Credo che il cosmo abbia il suo modo di riequilibrare le cose e le sue leggi, quando queste vengono stravolte. Il momento che stiamo vivendo, pieno di anomalie e paradossi, fa pensare...

In una fase in cui il cambiamento climatico causato dai disastri ambientali è arrivato a livelli preoccupanti, la Cina in primis e tanti paesi a seguire, sono costretti al blocco; l'economia collassa, ma l'inquinamento scende in maniera considerevole. L'aria migliora; si usa la mascherina, ma si respira...

In un momento storico in cui certe ideologie e politiche discriminatorie, con forti richiami ad un passato meschino, si stanno riattivando in tutto il mondo, arriva un virus che ci fa sperimentare che, in un attimo, possiamo diventare i discriminati, i segregati, quelli bloccati alla frontiera, quelli che portano le malattie. Anche se non ne abbiamo colpa. Anche se siamo bianchi, occidentali e viaggiamo in business class.

In una società fondata sulla produttività e sul consumo, in cui tutti corriamo 14 ore al giorno dietro a non si sa bene cosa, senza sabati nè domeniche, senza più rossi del calendario, da un momento all'altro, arriva lo stop.

Fermi, a casa, giorni e giorni. A fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, se non è misurabile in compenso, in denaro.

Sappiamo ancora cosa farcene?

In una fase in cui la crescita dei propri figli è, per forza di cose, delegata spesso a figure ed istituzioni altre, il virus chiude le scuole e costringe a trovare soluzioni alternative, a rimettere insieme mamme e papà con i propri bimbi. Ci costringe a rifare famiglia.

In una dimensione in cui le relazioni, la comunicazione, la socialità sono giocate prevalentemente nel "non-spazio" del virtuale, del social network, dandoci l'illusione della vicinanza, il virus ci toglie quella vera di vicinanza, quella reale: che nessuno si tocchi, niente baci, niente abbracci, a distanza, nel freddo del non-contatto.

Quanto abbiamo dato per scontato questi gesti ed il loro significato?

In una fase sociale in cui pensare al proprio orto è diventata la regola, il virus ci manda un messaggio chiaro: l'unico modo per uscirne è la reciprocità, il senso di appartenenza, la comunità, il sentire di essere parte di qualcosa di più grande di cui prendersi cura e che si può prendere cura di noi. La responsabilità condivisa, il sentire che dalle tue azioni dipendono le sorti non solo tue, ma di tutti quelli che ti circondano. E che tu dipendi da loro.

Allora, se smettiamo di fare la caccia alle streghe, di domandarci di chi è la colpa o perché è accaduto tutto questo, ma ci domandiamo cosa possiamo imparare da questo, credo che abbiamo tutti molto su cui riflettere ed impegnarci.

Perchè col cosmo e le sue leggi, evidentemente, siamo in debito spinto.

Ce lo sta spiegando il virus, a caro prezzo.

Venerdì 21 Febbraio in sala del Consiglio Comunale a Olgiate

58esima Assemblea annuale dell'Avis Olgiate

Venerdì 21 febbraio alle 21, presso la storica sala consiliare di Palazzo Volta a Olgiate, si è tenuta l'assemblea annuale della nostra sezione. Presenti, oltre a una trentina di soci, V. Davì presidente dell'Avis Provinciale di Como, l'assessore L. Cerchiari in rappresentanza dell'amministrazione comunale, la dr. ssa E. Fumagalli tesoriera dell'Avis Olgiate, il dr. M. Esposito responsabile sanitario della medesima Avis, G. Bernasconi in qualità di segretaria ed il nostro presidente M. Livio.

Dapprima la relazione morale del presidente Livio che ha sottolineato l'aumento di iscritti e donazioni nel corso del 2019. Egli ha pubblicamente ringraziato i numerosi volontari addetti alla segreteria per aver svolto l'impegnativo lavoro di chiamata dei donatori agli esami di controllo e i volontari che si sono occupati della propaganda avisina. Tale lavoro ha condotto a risultati certamente positivi. Ha inoltre ricordato che l'assemblea annuale 2021 vedrà l'elezione per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Avis Olgiate. Le cariche di presidente, tesoriere e segretario non potranno essere ricoperte dalle stesse persone, poiché ad esse scadranno i due mandati consecutivi consentiti proprio il prossimo anno. Il presidente Livio ha ricordato quando, dopo l'improvvisa scomparsa di Amos Livio, fu eletto presidente a soli 26 anni e di come non si sentisse all'altezza dell'incarico e avesse paura…vedendosi circondato, a suo modo di vedere, da persone più esperte di lui. Era il 1992…invece, eccoci qua con "il Matteo" ancora presidente! Permettetemi…io me lo ricordo!

La parola è di seguito passata a Massimiliano Bianchi del gruppo giovani dell'Avis Olgiate. Dopo aver menzionato le attività svolte riguardanti la propaganda (collaborazione con ADMO Como, consegna tessere ai nuovi iscritti, partecipazione alla Prealpin Cup, incontro con i diciottenni, sagra avisina) ha citato quelle future: la partecipazione alla Giornata internazionale del Donatore, prevista il prossimo 14 giugno e organizzata in Italia, e la realizzazione del nostro calendario.

Il dr. Massimiliano Esposito ha esposto la sua relazione sanitaria ponendo l'accento su alcuni aspetti del sistema sangue come la visita agli aspiranti donatori, il controllo degli esami una volta all'anno attraverso screening più completi, i colloqui richiesti dai donatori stessi e le visite cardiologiche presso la farmacia Sant'Anna o presso l'Asl. Tutto ciò ha condotto al concreto risultato di ben 1324 donazioni nel 2019. Successivamente la dr. ssa Elena Fumagalli ha esposto la relazione finanziaria.

L'assessore Luca Cerchiari ha introdotto il suo discorso portando il saluto del Sindaco e di tutta l'amministrazione comunale. L'attività svolta dagli avisini richiede tempo e dedizione. L'Avis, ha precisato, è una delle associazioni meglio integrate sul nostro territorio. I soci sono tanti ma in queste occasioni ci si ritrova in pochi, perché molti di loro non si lasciano coinvolgere oltre la donazione.

Il presidente Vincenzo Davì ha comunicato che a breve verrà costituito un tavolo tecnico che avrà il compito di trattare la gestione del Centro Trasfusionale dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Questo a causa di alcuni disagi che si sono verificati nel corso di questi mesi e che sono stati segnalati dai donatori.

A conclusione degli interventi quello del dr. Andrea Ferrari in qualità di presidente del Collegio dei revisori dei conti.

E' seguito un breve dibattito al termine del quale si è dato appuntamento agli avisini il 19 marzo per una Santa Messa in chiesa parrocchiale a Olgiate, in occasione dell'anniversario di fondazione della nostra Avis. E alla Festa di Primavera del 23 maggio presso il cortile del Medioevo.

Chiacchiere di Carnevale e brindisi per tutti!

Grazie Avis, sempre uniti all'insegna dell'Amore solidale!

Elisabetta

L'AVIS olgiatese al 31 dicembre 2019

Donatori 2019	**739**	**(+40 soci collaboratori)**
Donatori 2018	735	(+41 soci collaboratori)
Nuovi soci	+60	
Dimessi	-56	
Saldo	**+4**	
Domande	97	
Donazioni 2018	**1.324**	**(indice 1,79)**
Donazioni 2017	1.291	(indice 1,76)
Saldo	**+ 33**	

LA RELAZIONE MORALE sull'attività del 2019

L'Assemblea annuale è l'incontro di tutti i soci stabilito dallo Statuto per il rendiconto delle attività svolte e la programmazione di quelle future.

La riunione che ci apprestiamo a tenere è dunque un momento molto importante proprio per questi fondamentali temi.

A nome del Consiglio direttivo dell'associazione e mio personale rivolgo un caloroso saluto di benvenuto a tutti voi e alle autorità nostre ospiti, ma prima di entrare nel vivo dell'assemblea vi chiedo di dedicare un momento di silenzio e preghiera a chi, nello scorso anno, ci ha lasciato.

Questo incontro chiude l'anno 2019 ed apre l'ultimo anno del consiglio in carica, con un cambio importante oramai alle porte: tutte le persone che ricoprono le cariche dell'associazione a norma di statuto andranno sostituite perché sono state in carica per due mandati consecutivi.

Al di là dei positivi risultati che poi ci esporrà come suo stile in modo preciso, chiaro e dettagliato il nostro direttore sanitario Dr Esposito, nel pensare a quanto fatto durante l'anno trascorso mi sono reso conto di quanto semplice e breve potesse essere il mio intervento, perché tutto si può sintetizzare in un PLAUSO e in un GRAZIE per il lavoro di tutti i volontari che sta dietro ai risultati che verranno esposti.

Spesso in passato ce lo siamo sentiti dire (con piacere) dalle autorità che hanno partecipato alla nostra assemblea e hanno potuto constatare il resoconto del nostro impegno, "quanto lavoro con le poche risorse che avete a disposizione" ebbe a dire un amministratore qualche decennio fa…

Questa volta ci plaudiamo anche da soli: dai volontari della segreteria, a chi si presta per le iniziative di propaganda e presenzia a fianco delle altre associazioni olgiatesi in tante manifestazioni sul territorio, a chi si è impegnato per l'intervento nelle scuole e chi per il giornalino, a chi ha seguito la parte contabile e burocratica per finire ai ragazzi del nostro GRUPPO GIOVANI: quanto lavoro, quanto tempo dedicato, quanti meriti e quanti buoni risultati alla fine!

Questo per il passato, per quello che è stato fatto di importante e prezioso per la nostra Associazione e per la sua missione di propagandare il dono del sangue e poi donare il sangue.

Per il futuro abbiamo davanti un anno impegnativo per costruire le basi di un ricambio: "gli altri siamo noi" titolava un romanzo degli anni 90. Pensiamo sempre che ci sia qualcun altro che si occupi di questo o di quello, che abbia le competenze e l'autorità per fare quello di cui non si cura nessuno: quell'altro siamo noi!

Questo è un pensiero e un appello per chi oggi è fuori e può e deve farsi coinvolgere.

E' una bella sfida.

Bella, non bisogna avere timori!

Viva l'Avis, viva gli avisini!

Matteo Livio - Presidente

Le uscite degli inossidabili volontari del sangue!

- Ai mercatini di Natale il 15 dicembre, con le altre associazioni in piazza della Chiesa a sostegno dell'oratorio parrocchiale, con frittelle e vin brulè.
- La notte di Natale con la tradizionale distribuzione del vin brulè.
- Il 13 e 15 febbraio gli interventi dei nostri soci alle Scuole Medie di Olgiate per parlare ai ragazzi di solidarietà e dono.
- Il 16 febbraio al Carnevale Olgiatese impegnati nella preparazione e distribuzione di thè e cioccolata.
- Il 21 marzo in aiuto dell'Amministrazione comunale per la distribuzione di mascherine alla popolazione over 65.
- Purtroppo invece salta la tradizionale partecipazione al pellegrinaggio del 25 Aprile a Monza a San Gerardo, però….

La nostra marcia pellegrinaggio a Monza

Cari Avisini e non, quest'anno purtroppo il pellegrinaggio a Monza non ci sarà ne con il pullman, ne a piedi. Era la nostra tradizione, la nostra festa, è la terza volta che il pellegrinaggio si ferma, due volte per la guerra, ora per il dramma del coronavirus.
Qualcosa che rappresenta gli Olgiatesi però ci sarà: la candela dell' AVIS.
Rimarrà accesa tutto il giorno sotto l'altare di SAN GERARDO e siamo certi che sarà piu' luminosa del solito (tutto questo grazie a Don Massimo e a Giordano).
San Gerardo non aiutera' solo gli Olgiatesi, ma medici infermieri, volontari, tutti coloro che in questo momento non hanno dimenticato la parola "ARRENDERSI". Il nostro Santo si impegnerà a sconfiggere questa Pandemia (lui di Pandemia se ne intende): ci ha già liberato una volta!

Piergiorgio

La Festa di Primavera al Medioevo in onore dei donatori benemeriti

Anche la Festa di Primavera 2020 in onore dei nostri soci prevista per sabato 23 maggio p.v. alle ore 21 nel cortile del medioevo con la partecipazione straordinaria della Banda dei bersaglieri di Como in concerto dovrà probabilmente essere rimandata…
In attesa di disposizioni in merito Vi presentiamo gli eroi avisini di quest'anno:

- **le medaglie d'oro per 50 donazioni** Fabio Bernasconi, Davide Riva, Alfredo Pesenti, Damiano Quercini e Daniele Somaini
- **le medaglie d'oro con rubino per 75 donazioni** Claudio Bracchetti, Willy Gavarini, Paolo Moizi, Giancarlo Tettamanzi e oltre a Maria Giovanna Roncoroni dimessa con oltre 30 anni di Avis e 71 donazioni
- **le medaglie d'oro con smeraldo per 100 donazioni** Piero Dominioni e Luca Livio

Complimenti a questi nostri super-generosi !

Giornata mondiale del donatore di sangue domenica 14 giugno

Quest'anno il 14 giugno, ricorrenza mondiale della giornata del donatore, cade di domenica e la giornata si celebrerà in Italia.
Sorte vuole che proprio quest'anno l'evento in svolgerà nel nostro paese che a livello internazionale è una delle nazioni maggiormente colpite nella salute dei propri cittadini a causa della pandemia del coronavirus…
Ma l'Italia è anche uno dei paesi dove stanno emergendo tante risorse mediche e cure per questo morbo. Speriamo di poter uscire presto da questa emergenza così da poter tra le altre cose ospitare degnamente questo avvenimento internazionale in occasione del quale anche il nostro gruppo giovani in collaborazione con l'Amministrazione Comunale aveva pensato a vari eventi.
Vi riaggiorniamo presto.

Una bella notizia, per l'Italia e per il mondo che arriva proprio dalla donazione di sangue, dai donatori.
Una ulteriore dimostrazione del motivo per cui il nostro sistema trasfusionale con una rete di volontari associati come quella che garantisce la nostra associazione sul territorio nazionale ci è invidiato a livello internazionale.

All'Ospedale di Pavia il plasma dei guariti è terapia di cura per il malati di Coronavirus

Tra i donatori anche il vice ministro della Salute, on. Pierpaolo Sileri
Dal sito www.donatorih24.it abbia tratto l'intervista di Laura Ghiandoni al dott. Cesare Perotti direttore del Centro Trasfusionale del San Matteo di Pavia

Il plasma con gli anticorpi dei pazienti guariti per curare il coronavirus. A Pavia, al Policlinico San Matteo, è in fase di applicazione la cura che utilizza il plasma iperimmune per guarire i malati da coronavirus. Cesare Perotti, direttore del servizio immunotrasfusionale del policlinico, è impegnato direttamente nel progetto.

In che cosa consiste questo metodo di cura pronto per essere messo in pratica nei malati di Sars-CoV-2?

"Il progetto che il nostro istituto sta avviando è la terapia a plasma iperimmune ottenuto da pazienti convalescenti da affezione da coronavirus. L'idea di utilizzare il plasma non è così nuova perché questo tipo di terapia è già stata utilizzata in passato per curare il virus dell'ebola nel 2014 e della Sars del 2002. La novità nel nostro caso consiste nell'applicazione al virus Covid-19, la quale, comporta delle conoscenze che non abbiamo rispetto al virus. Sappiamo però che, tutti coloro che sono guariti fino ad oggi, sono riusciti a creare una difesa immunitaria contro il virus. Quindi, con il plasma di chi guarisce, noi raccogliamo gli anticorpi che sono in grado di combattere l'infezione e quindi sfruttiamo la produzione di plasma dell'organismo dei soggetti convalescenti".

Qual'è il procedimento scientifico per realizzare la cura?

Prima di tutto si raccoglie il plasma della persona guarita attraverso un separatore cellulare. Il separatore è lo strumento che divide la parte liquida del sangue, cioè il plasma, che contiene gli anticorpi, dalla parte cellulare, composta soprattutto dai globuli rossi. Poi lo si congela e lo si utilizza, tramite infusione, nei pazienti il cui sistema immunitario non è in grado di difendere l'organismo dal virus.

In una situazione di pandemia, com'è quella di oggi in nord Italia, le quantità della cura, è un argomento che potrebbe essere primario per garantire a tutti una soluzione alla propria condizione di malattia da Sars-CoV-2. Qual'è la misura della quantità di plasma che verrà infusa nei pazienti?

La quantità è uno degli argomenti da affrontare nelle giornate del protocollo di studio. Non c'è un numero magico, ma dipenderà dall'esperienza che faremo sul campo durante il progetto. Le dimensioni fisiche del paziente, probabilmente, influenzeranno le quantità della cura. Un paziente di altezza e peso minore forse necessiterà di una quantità minore di infusione. All'incirca infonderemo tra i 300 e i 500 ml di plasma ricco di anticorpi, per ogni paziente.

Come il policlinico San Matteo sta supportando la realizzazione del progetto?

La nostra struttura ospedaliera di Pavia fortunatamente è all'avanguardia, e grazie anche alla professionalità del virologo Fausto Baldanti, e di Raffaele Bruno, primario del reparto di malattie infettive del policlinico, abbiamo la possibilità di avere degli esami specifici realizzati da professionisti estremamente competenti nei laboratori di virologia. Possiamo testare in vitro l'efficacia del plasma prelevato dai pazienti guariti. Quindi, prendiamo una piccola quantità del plasma e facciamo una cultura di coronavirus. Vediamo come reagisce: verifichiamo se il sistema immunitario della persona guarita riesce ad abbatterlo.

E in pratica? Come troverete i pazienti guariti e come scegliere le persone da curare per prime?

La catena organizzativa funziona bene, rintraccia i pazienti, li chiama e convoca. Poi predispone i test e li fa rientrare. Noi ci impegniamo a verificare sempre l'efficacia del plasma. Il Centro nazionale sangue ha già da tempo e con grande efficienza autorizzato la raccolta del plasma dei pazienti. Per quel che invece riguarda la scelta dei pazienti da curare per primi, il policlinico, per vocazione, non lascia indietro nessuno. Gli infettivologi hanno già considerato le categorie di pazienti che verranno curati per primi. Sono coloro che stanno peggiorando e che, se non fossero curati il prima possibile, andrebbero in rianimazione. Nella nostra professione non basta la scienza, serve l'umanità".

In questo periodo a motivo dell'emergenza sanitaria c'è stato un forte, pressante richiamo alla donazione di sangue sui media nazionali, tant'è che anche noi a Olgiate abbiamo ricevuto numerose richieste di adesione e disponibilità alla donazione.
A seguito di un post su questo tema della nostra segretaria Giuseppina Bernasconi ci ha scritto un bel pensiero il nostro concittadino Ruggero Zerboni, il quale, su nostra insistenza, ci ha poi lasciato un ricordo di suo padre Mario che è stato all'Ospedale Sant'Anna di Como un iniziatore dell'attività trasfusionale al fianco del dott. Mario Brizio.
Volentieri pubblichiamo questo scritto, che farà bene al cuore di chi ha conosciuto il sig Zerboni, ma anche a quelli che non lo hanno conosciuto e possono sapere di lui e della sua storia.

Ciao Giuseppina, sono il Ruggero Zerboni. Mio papà Mario ha lavorato tanti anni in emoteca al sant'Anna dove, a quei tempi, gli Avisini andavano per le donazioni. Mi ha sempre detto che il sangue di un'Avisino è un buon sangue perchè generoso, altruista. E gli han sempre brillato gli occhi parlando del bel gruppo di Olgiate. Sarebbe orgogliosissimo del tuo post. Buona giornata. Ruggero

Mi è stato chiesto se papà è stato tra i primi Donatori di Olgiate così ho tracciato sommariamente la sua storia.
Una premessa. Credo che il Coronavirus stia tirando fuori il meglio dalle persone: IL CORONAVIRUS AUMENTA LA SOLIDARIETA' SOCIALE? È l'altra (bella) faccia della medaglia.
Mi fa piacere condividere un po' della storia di mio padre.
Deve essere palese che raccontarla renda merito al suo operato, e all'operato di tantissimi nostri papà, che in silenzio sono stati esempi belli.
Una persona saggia mi ha detto "cerchiamo di portare avanti il lavoro e lo spirito di chi ci ha preceduto spianandoci la strada".
La storia di mio papà è la storia di uno dei tanti che ha cercato di spianare la strada.

Abbiamo abitato a Pognana fino al 1981. Il papà ha conosciuto l'Avis quando nel 1956 ebbe una grave ustione in corsia all'Ospedale Sant'Anna: prese fuoco la cucina dove stava lavorando una suora che svenne per i fumi. Un infermiere tentò di salvarla ma anch'egli perse i sensi. Il papà intervenne e salvò entrambi.
La divisa era in terital e purtroppo gli bruciò addosso: andò in coma per circa 40 giorni. Tra le cose che concorsero a salvargli la vita vi furono le trasfusioni di sangue. Da lì, una volta guarito, il volersi sdebitare con l'Avis, ma più in genere con una società civile così bella, che si prendeva cura proprio di tutti. Divenne socio e volontario dell'Avis nella sede che allora era in via Italia Libera presso la CRI. Si fece così promotore di diverse iniziative per reclamizzare le campagne di iscrizione all'associazione: lotterie, tombole, gite ecc... fu così che venne a conoscenza del gruppo di Olgiate Comasco, un manipolo di giovani allegri, entusiasti ed attivi. In una gita di queste portò con sè una ragazzina appena diciottenne, una "laghée" come lui. Erano in pulman con quelli di Olgiate e fra questi c'era un "baldo giovane" che notò la laghée. «Lasa sta la mia neuda» diceva al baldo giovane.
Un po' di tempo prima del loro matrimonio svelò come non fosse il vero zio.
Nel frattempo nacque l'emoteca al Sant'Anna e le Suore (un tempo avevano voce in capitolo sul personale) vollero che ci fosse il Mario insieme al dottor Brizio. Nel 1979 la Laghèe ormai residente ad Olgiate chiese a mia madre (infermiera) se poteva sostituire l'infermiera dell'Avon: dovevano essere 15 giorni di sostituzione. Siamo diventati definitivamente olgiatesi.

Un affettuoso saluto a tutti i Consiglieri ed ai Volontari. Non stancatevi di essere belli!!!!!

Noi diciamo: GRAZIE RUGGERO!

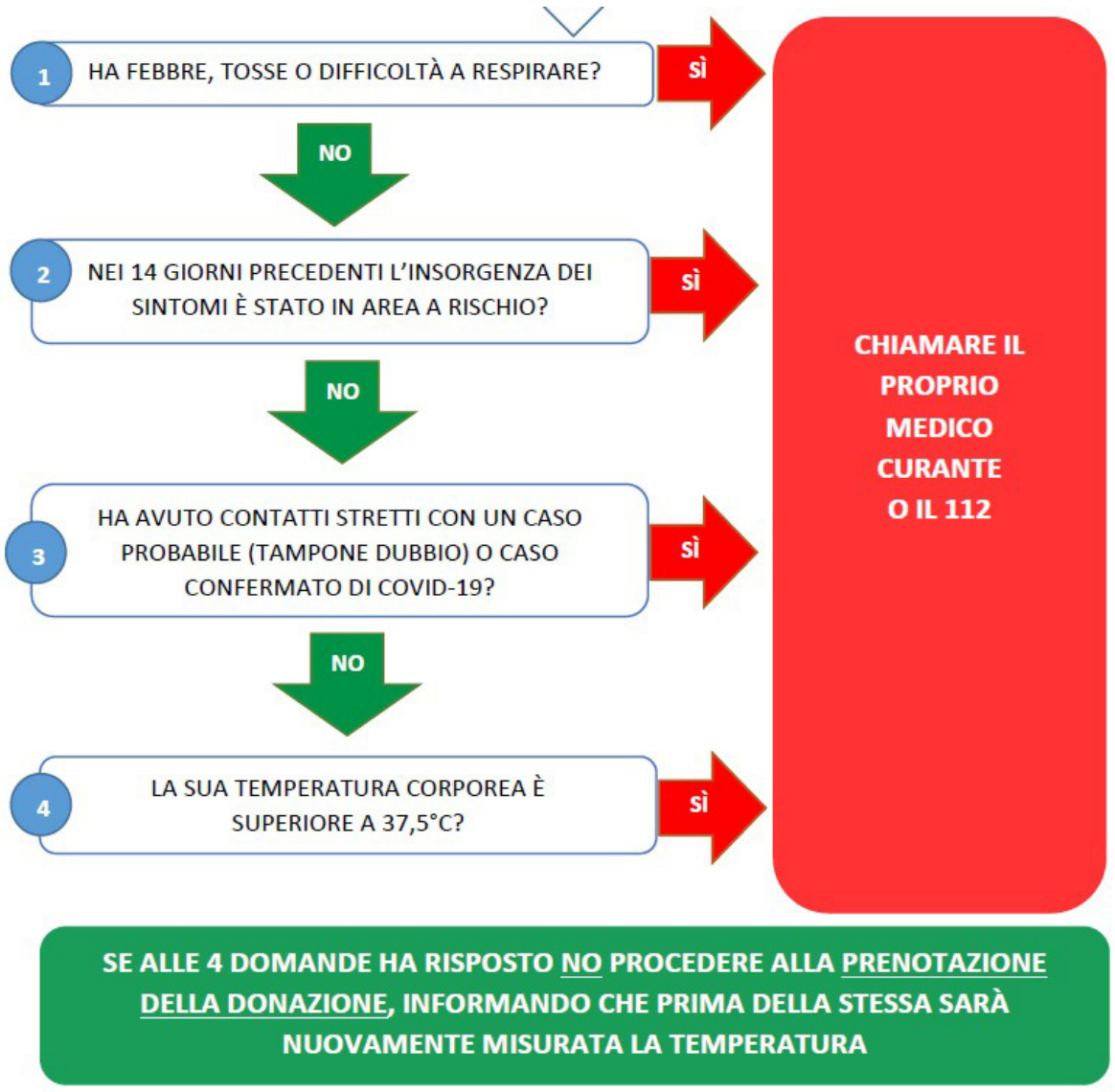
Avvisi

Le donazioni presso il Centro Trasfusionale Sant'Anna, anche in questo periodo di blocchi e chiusure, proseguono regolarmente, in quanto la necessità di sangue permane.

Non c'è nessuno rischio nel recarsi presso il centro trasfusionale dove non ci sono malati di Covid-19 e dove è stato approntato un cordone sanitario a protezione degli afferenti. E' molto importante che in questo periodo dunque tutti i donatori chiamati alla donazione rispettino gli appuntamenti fissati. La cartolina di chiamata e la tessera Avis servano come giustificativo per il viaggio da casa al Centro Trasfusionale e ritorno.

L'unico impegno diverso da solito è quello per cui prima andare a donare in base alla data prefissata, al mattino va effettuato il controllo indicato nella figura sottostante. In pratica è una verifica relativa ai sintomi del Coronavirus. Nel caso ci sia una di queste condizioni: tosse, difficolta respiratorie, contatti con positivi al tampone, febbre, NON BISOGNA RECARSI a donare ma avvisare il medico curante. All'ingresso del Poliambulatorio Sant'Anna di via Napoleona, verrà misurata comunque la febbre ed al Centro Trasfusionale verrà ripetuto il questionario sopra e misurata nuovamente la febbre.
Grazie della disponibilità e della comprensione per tutte queste precauzioni.

Vale ovviamente sempre la regola per cui quando si è impossibilitati ad andare a donare nella data prefissata, il donatore è pregato di avvisare la nostra segreteria col maggior anticipo possibile in modo tale da consentire la sua sostituzione con un altro donatore dello stesso gruppo sanguigno.



Nuovi Avisini

Un calorosissimo BENEVENUTO a questi nostri nuovi soci, preziosi donatori di sangue! Con un gesto intelligente e coraggioso hanno deciso di diventare avisini: che siano sempre fedeli all'impegno che oggi si assumono e … che portino esempio a tanti altri!

Baglivo Nicola
Basiliotti Monica
Casartelli Mattia
Cenereri Fortunato
Corti Guglielmo
Faverio Francesca
Ferloni Margherita
Ghisoni Sergio
Greco Daniele
Lunetta Lucia
Luraschi Sarah
Maganetti Federico
Mauri Carola
Niedbfila Stefano
Palermo Federica
Pavanello Andrea
Pontiggia Carlo Andrea
Quadranti Massimiliano
Raza Asim
Sampietro Federica
Sidoti Vittoria
Somma Antonio
Somma Carol
Spadavecchia Vincenzo
Spinoso Nicolas
Taurino Giuseppe

Condoglianze

A **Marino Conti** e a tutta la sua famiglia giungano le nostre sincere sentite condoglianze per la perdita della cara mamma Giuseppina

A **Marco Cesana** e alla figlia Alessia vogliamo far giungere la nostra vicinanza in questo momento difficile per la prematura della moglie e mamma Franca.

Ci stringiamo a **Eros Maistrello** nostro consigliere per la scomparsa del papà Martino.

Sentite condoglianze da parte dell'Avis olgiatese ai famigliari dei nostri soci e amici **Mario Favino e Lino Sottocornola** recentemente mancati.

sede

La sede ad Olgiate Comasco, in via Tarchini n. 19, è aperta il martedì sera dalle 20 alle 22 e il sabato mattina dalle 10.30 alle 12.00.

Al di fuori degli orari di apertura è in funzione il servizio di segreteria telefonica.

Il numero di telefono e fax è 031.945133. L'indirizzo di posta elettronica è: avisolgiate@libero.it. Il sito internet è www.avisolgiate.it

La VOCE dell'Avis olgiate

edito da Avis Comunale Olgiate Comasco

Redazione:
Via Tarchini, 19
Olgiate Comasco
Tel. 031.94.51.33
E.mail: avisolgiate@libero.it

Direttore responsabile:
Vittorio de Carli

Collaboratori:
Livio Matteo
Baietti Elisabetta,
Polinelli Mauro
Bianchi Piergiorgio

Grafica, impaginazione e stampa:
Salin srl - Olgiate Comasco
www.artigrafichesalin.it